

“Il mare è fonte di vita e per i disabili è un’ottima soluzione riabilitativa psico-fisica-sociale”. È il pensiero di Luigi Montanaro, impiegato al Comune di Napoli presso il settore Politiche sociali di un quartiere cittadino. Napoletano, 42 anni, presidente della onlus SuperAbile, e responsabile per la commissione accessibilità della Consulta comunale per i problemi delle persone handicappate, da anni Montanaro è impegnato nel sociale. Un incidente motociclistico a vent’anni lo costringe a muoversi su una sedia a rotelle elettrica.

Ciò nonostante si è fatto carico delle esigenze delle persone con disabilità. “L’immersione in mare – spiega – permette a chi è paralizzato agli arti di fare movimenti che in presenza di gravità, sulla terraferma, sono impossibili. In mare non ci sono barriere architettoniche, e il riappropriarsi di un elemento naturale, praticando l’attività subacquea, rappresenta per i disabili un valido strumento riabilitativo”. Da qui l’idea rivoluzionaria: realizzare una barca da diporto a motore (prima e unica in Italia) che permetta a persone con disabilità di riappropriarsi dell’elemento mare. Il progetto si chiama “Vivere il mare” e prevede la creazione di una barca da diporto a motore entro-bordo, progettata per imbarcare persone con disabilità motorie e sensoriali che così potranno vivere l’esperienza di andare per mare, fare escursioni e immersioni nel “Parco archeologico marino di Baia”. Questo ci darà l’opportunità di creare itinerari turistico-archeologici nel Golfo di Napoli per turisti italiani o stranieri, ma anche per giovani a rischio che potranno collaborare con i disabili”. Da un paio di anni Montanaro sta bussando alle porte di Enti pubblici e aziende di tutta Italia af-

IL MARE NON HA BARRIERE



SUPERABILE
ASSOCIAZIONE ONLUS

Navigare senza paura anche se disabili: il presidente della onlus SuperAbile, il 42enne napoletano Luigi Montanaro, progetta una barca da diporto a motore unica in Italia per prestazioni e caratteristiche

finché sponsorizzino con continuità l’ambizioso progetto. E mentre le istituzioni si dimostrano “sorde” rispetto a questa iniziativa qualche azienda ha già aderito. “Ho riscosso molti apprezzamenti – continua – ma purtroppo per colpa della congiuntura economica sfavorevole non ho ancora raccolto fondi. Ho però trovato la disponibilità di sponsor tecnici, come Fiat Fpt e Coelmo, presenti al prossimo Nauticsud di Napoli, che ci forniranno i motori marini e i generatori elettrici. Puntiamo a trovare aziende che vogliano donarci materiali per la costruzione della barca, in modo da ridurre i costi di realizzazione. Spero di trovare dieci sponsor fondatori che ci possano permettere di realizzare la barca”.

Due fondazioni, una francese e una americana, si sono dette disponibili a finanziare parte del progetto. Staremo a vedere. Per Montanaro investire in progetti No profit, per le persone con disabilità, conviene alle aziende perché infonde nel consumatore fiducia e benevolenza nel brand reclamizzato. “Sponsorizzare il nostro progetto – conclude Montanaro – potrebbe portare almeno tre vantaggi a chi investe su di noi. Il primo è economico: le aziende potranno detrarre per intero la somma investita (fino a 70 mila euro l’anno); il secondo è un beneficio d’immagine: il brand esposto sulle fiancate esterne della barca sarà notato da centinaia di migliaia di persone di tutto il mondo, croceristi, passeggeri di traghetti e aliscafi, diportisti, bagnanti e semplici cittadini; il terzo vantaggio è sociale: i progetti no profit sono sempre ben visti dall’opinione pubblica”. Un investimento morale, quindi, che darà lustro e prestigio agli sponsor, ma anche alla Campania.

B.P.

